

**Il Cavaliere assente, il ministro alla disperata ricerca di un ruolo...La triste-comica figura dell'Italia alla Conferenza di Londra sulla Libia. Gli equilibristi dialettici di Frattini e le battute sul signor B...Bunga Bunga.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Un'assenza imbarazzante. Una presenza marginale. È l'italietta berlusconiana a Londra. L'assenza è quella del Cavaliere, impegnato in affari di giustizia mentre a Londra Sarkozy, Cameron, Angela Merkel, Hillary Clinton delineano i tratti della Libia del dopo-Gheddafi. L'assenza di Silvio Berlusconi è «colmata» dalla presenza del suo «postino» (definizione americana «made in Wikileaks»): il ministro degli Esteri Franco Frattini. L'uomo del piano che non c'è. L'inventore di un'asse Roma-Berlino esistito solo nelle esternazioni a raffica del titolare della Farnesina, salvo poi doversi autocorreggere dopo che dalla cancelleria tedesca si era fatto notare che questo piano «condiviso» in alternativa a quello franco-britannico, era solo un desiderio dell'immaginifico Frattini e del silente Cavaliere. L'italietta berlusconiana è ormai solo oggetto di battute. Esclusi dalle video-conferenze e quando non è possibile escluderci dai summit, siamo trattati come dei parenti poveri, a volte un po' picchiati.

#### DOV'È L'AFRICA?

A Londra, il ministro Frattini ha continuato a insistere sull'esilio del Colonnello libico. Puntando sulla mediazione dell'Unione Africana. Peccato che l'Unione Africana a Londra fosse assente. Per scelta politica. «Lasciate che sia l'Unione africana a gestire la crisi, la Libia accetterà tutto quello che l'Ua deciderà». Non sono parole del capo della diplomazia italiana. A pronunciarle, in sintonia con quanto sostenuto dall'Italia, è l'uomo di Tripoli: Muammar Gheddafi. La proposta dell'esilio cade nel vuoto. Ma l'Italia ci ha messo le basi, fa presente Frattini. E allora ecco il contentino: una delle prossime riunioni del Gruppo di contatto sulla Libia si terrà a Roma. Prima, però, si andrà in Qatar, annuncia un comunicato del Foreign Office. Il Qatar è il primo paese arabo che ha riconosciuto il Cnt libico.

«Viviamo in un Paese che annuncia il piano italo-tedesco senza informare prima i tedeschi...nel frattempo la Merkel era al telefono con Sarkozy...la trovo irresistibile», rileva con sottile, quanto fon-



Il premier britannico David Cameron con Hillary Clinton ieri a Downing Street

→ **Frattini punta sul ruolo** dell'Unione africana, assente al vertice ...

→ **E annuncia un'intesa** unanime sull'esilio di Gheddafi. Poi smentisce

## Londra, l'Italia millanta piani per la crisi libica Ma nessuno ci crede

data, perfidia l'ex ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Scaricato da Berlino, Frattini si «attacca» alla Spagna. Madrid sostiene la soluzione dell'esilio per Gheddafi avanzata dall'Italia. La ministra degli Esteri spagnola, Trinidad Jimenez, in un'intervista a *El País* ritiene che dal punto di vista giuridico l'esilio del Colonnello resta una possibilità perché «al momento non esiste ancora

un'accusa formale o un mandato d'arresto contro Gheddafi. Di conseguenza, giuridicamente (l'opzione esilio) sarebbe ancora possibile».

#### EQUILIBRISMI DIALETTICI

L'esilio. Il cavallo di battaglia di Franco F. La conferenza di Londra si è detta favorevole «all'unanimità» nel dire che «Gheddafi deve lasciare il Paese», annuncia esultante

il ministro degli Esteri italiano. Allora nella dichiarazione finale c'è la parola esilio...Beh, questo proprio no...

Da istruttore di sci ad arrampicatore...sugli specchi. Muammar Gheddafi «deve lasciare» la Libia, ma la coalizione internazionale «non può promettergli un salvacondotto», prova a spiegare Frattini al termine della Conferenza interna-